



A D C
Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario



**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili**

Roma, 05 novembre 2020

Egregio Professor Roberto Gualtieri

Ministro dell'Economia e delle Finanze

mef@pec.mef.gov.it

Egregio Dottore

Antonio Misiani

Viceministro dell'Economia e delle Finanze

antonio.misiani@mef.gov.it

Gentile Prof.ssa Maria Cecilia Guerra

Sottosegretario di Stato al

Ministero dell'Economia e delle Finanze

mariacecilia.guerra@mef.gov.it

Egregio Dottore Alessio Villarosa

Sottosegretario di Stato al

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Alessio.villarosa@mef.gov.it

Egregio Dott. Luciano D'Alfonso

Presidente della Commissione 6^a Finanze e tesoro

Senato della Repubblica

luciano.dalfonso@senato.it



A D C
Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario



**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili**

Egregio Avv. Ernesto Maria Ruffini

Presidente dell'Age-AdeR

protocollo@pec.agenziariscossione.gov.it

agenziaentratepec@pce.agenziaentrate.it

STUDI1@SENATO.IT

ST.FINANZE@CAMERA.IT

OGGETTO: revisione dei termini di riscossione del 10 dicembre 2020, per cluster di contribuenti della Rottamazione-ter & Saldo e Stralcio e ripristino rateazione per contribuenti decaduti.

2

Gentilissimi,

le associazioni dei commercialisti, in particolare ADC (Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) e UNGDCEC, (Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) hanno responsabilmente revocato lo sciopero, indetto a settembre, a fronte di un'apertura di un dialogo costante tra la categoria e il dicastero dell'Economia, dialogo già avviato attraverso due incontri svolti nei mesi passati.

In virtù di tale dialogo oggi, visto il grave momento di crisi che il Paese sta attraversando, Vi sottoponiamo una proposta per la revisione dei termini di riscossione del 10 dicembre 2020, per cluster di contribuenti della Rottamazione-ter & Saldo e Stralcio e ripristino rateazione per contribuenti decaduti.

Per illustrare meglio la proposta, mettiamo in evidenza quanto segue:

- L'articolo 3 del **Decreto Legge n. 119/2018** ha introdotto la Definizione agevolata 2018 (cosiddetta "rottamazione-ter"), aperta a tutti coloro che hanno uno o più debiti con



A D C
Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario



Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, che come noto prevede la possibilità di estinguere i debiti iscritti a ruolo contenuti nelle cartelle di pagamento, versando le somme dovute senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora.

- Successivamente, il Decreto Legge n. 34/2019 (decreto Crescita), convertito con modificazioni dalla L. n. 58/2019, ha riaperto i termini per aderire alla "rottamazione-ter", fissando la nuova scadenza per presentare la domanda di adesione al 31 luglio 2019. L'agevolazione ha interessato solo i debiti non ricompresi nelle dichiarazioni di adesione alla "rottamazione-ter" già presentate entro il 30 aprile 2019.
- La **Legge n. 145/2018** ha introdotto il "Saldo e stralcio" delle cartelle, ossia una riduzione delle somme dovute, con azzeramento di sanzioni e interessi moratori, per i contribuenti in grave e comprovata difficoltà economica.

L'agevolazione è diretta a persone fisiche, in comprovata situazione di difficoltà economica, per alcune tipologie di debiti riferiti a carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Si tratta dei carichi derivanti dagli omessi versamenti dovuti in autoliquidazione, in base alle dichiarazioni annuali, e quelli derivanti dai contributi previdenziali dovuti dagli iscritti alle casse professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi Inps.

3

Per usufruire del "Saldo e stralcio", la Legge n. 145/2018 ha previsto la scadenza del 30 aprile 2019 come termine ultimo per presentare la dichiarazione di adesione. Successivamente, Il **Decreto Legge n. 34/2019** (decreto Crescita), convertito con modificazioni dalla L. n. 58/2019, ha riaperto i termini per aderire al "Saldo e stralcio", fissando la nuova scadenza per presentare la domanda di adesione al 31 luglio 2019. L'agevolazione ha interessato solo i debiti non ricompresi nelle dichiarazioni di adesione alla "rottamazione- ter" o al "Saldo e stralcio" già presentate entro il 30 aprile 2019.



A D C
Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario



**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili**

A causa del prorogarsi dell'emergenza covid-19, il Governo ha allungato la sospensione dell'attività di riscossione fino al 31 dicembre 2020, non dedicando attenzione al rinvio della rottamazione-ter. Ciò è avvenuto con un nuovo decreto legge.

Il **Decreto Legge n. 129/2020**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 260 del 20 ottobre 2020, recante **"Disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale"**, ha disposto che, fino al 31 dicembre 2020, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione non può notificare nuove cartelle, avvisi di pagamento, nonché avvisi di accertamento esecutivi.

La sospensione non riguarda solo la notifica delle cartelle, come precisa l'Agenzia delle Entrate – Riscossione, sul proprio sito, il **D.L. n. 129/2020 non ha però modificato la data di pagamento delle rate in scadenza nell'anno 2020 della "Rottamazione-ter" e del "Saldo e stralcio", che resta fissata al 10 dicembre 2020**, come previsto dal DL n. 34/2020 (Decreto Rilancio).

Il **10 dicembre 2020** rappresenta dunque il termine "ultimo" entro il quale i contribuenti in regola con il pagamento delle rate scadute nell'anno 2019, possono effettuare i pagamenti delle rate in scadenza nel 2020 senza perdere i benefici delle misure agevolative. Non sono previsti **i cinque giorni di tolleranza** di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del DL n. 119 del 2018.

Entro il 10 dicembre 2020 dunque, i contribuenti che hanno presentato la domanda a suo tempo, dovranno versare l'intero importo delle rate originariamente in scadenza nel 2019 o nel 2020.

Per i contribuenti decaduti dalla definizione agevolata (**Rottamazione-ter, Saldo e stralcio, definizione agevolata delle risorse Ue**), rimane in vigore la possibilità, introdotta dal D.L. 34/2020, di chiedere la dilazione del pagamento per le somme ancora dovute, ai sensi dell'art. 19 D.P.R. 602/1973.

Secondo il "Decreto Rilancio", precisa l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, la scadenza del 10 dicembre 2020 non ammette alcun ritardo, **motivo per cui l'eventuale pagamento delle rate della "Rottamazione-ter" e/o del "Saldo e stralcio" effettuato dopo il 10 dicembre 2020, sarà acquisito a titolo di acconto sull'intero debito e il contribuente perderà i benefici delle misure agevolative.**



A D C
Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario



**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili**

LA PROPOSTA

Il perdurare dell'emergenza socio-sanitaria-economica nel nostro Paese a seguito della pandemia da COVID – 19, rende necessario il procrastinarsi degli interventi di carattere straordinario in termini di programmazione delle attività di riscossione.

Come evidenziato, il 10 dicembre 2020 diventa, per i contribuenti che hanno aderito alle agevolazioni sopra illustrate (**Rottamazione TER, Rottamazione Bis, Saldo e stralcio delle cartelle**) una sommatoria di pagamenti che il perdurare dell'emergenza rende impossibile da effettuare.

Pertanto, al fine di venire incontro alla grave situazione in cui versano i contribuenti non per loro negligenza, si propone quanto segue:

UNA MORATORIA DEI VERSAMENTI IN SCADENZA AL 10 DICEMBRE 2020 A SEGUITO DI ADESIONE ALLA ROTTAMAZIONE TER, ROTTAMAZIONE BIS (COME SOPRA INDIVIDUATI) E “SALDO E STRALCIO”, A CONDIZIONE CHE RICORRANO I SEGUENTI REQUISITI SOGGETTIVI ED OGGETTIVI (la moratoria dovrebbe prevedere che la scadenza del 10 dicembre 2020, con riferimento ai provvedimenti sopra indicati, slitti in coda all'originario piano di ammortamento, lasciando invariate le scadenze successive a quelle del 10 dicembre 2020 , diventando così l'anno 2024 l'ultima rata di versamento):

- Requisito di continuità aziendale. Valga la previsione di un modello di autocertificazione al pari di quello previsto per l'ottenimento del “Fondo Perduto” in termini di previsione di continuità aziendale per un periodo almeno eguale a quello previsto dal piano di ammortamento dei debiti oggetto di moratoria;
- Individuazione delle percentuali di calo dei fatturati, come previsto per l'ottenimento dei crediti di imposta speciali e le indennità a fondo perduto secondo le regole dei precedenti Decreti (Cura Italia e Rilancio); tale specifica dovrebbe consentire il mantenimento dei flussi attesi di riscossione da parte di tutti i contribuenti non gravati dagli effetti pandemici e restringere la platea dei beneficiari della moratoria ad una percentuale, si stima, di circa un terzo del gettito atteso;



A D C
Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario



- Al fine di consentire il mantenimento dell'equilibrio del Bilancio di Stato secondo il principio dell'invarianza del gettito (e del riscosso), si propone solo per importi elevati, di prevedere eventuali garanzie, anche assicurative, per il pagamento del quantum oggetto del piano di ammortamento. Consapevoli delle difficoltà in termini di ottenimento di tale polizza da parte del contribuente in ordine ai requisiti di accesso alla copertura ed ai costi da sostenere per la stessa, si propone la previsione di criteri ad hoc per un accesso privilegiato allo strumento, mediante la stipula di accordi con A.B.I. e I.V.A.S.S.

Inoltre, al fine di venire incontro ai contribuenti che sono decaduti dai piani di pagamento inerenti la prima rottamazione introdotta dal decreto n. 193/2016 e la rottamazione bis del decreto n. 148/2017, si propone di poter rideterminare la dilazione dei pagamenti ad oggi non più rateizzabili.

Le nostre proposte vengono effettuate nella consapevolezza che il Governo non può oggi non venire incontro a difficoltà reali che si sono create a danno dei contribuenti non solo per l'effetto Covid-19 ma forse, anche (e lo diciamo sommessamente), per una tardiva valutazione dei rischi che l'economia avrebbe subito.

Sicuri che dedicherete attenzione a quanto proposto, auguriamo buon lavoro e porgiamo i migliori saluti.